Sabato 13 Agosto 1898

IL FRIULI

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Udine - Anno XVI - N. 192

Conto corrente con la Posta

LA MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE

alla Bandiera dei difensori di Osoppo

Poco prima della uscita dei giornali cittadini, ieri veniva divulgata la lieta nuova che S. M. il Re, con Decreto del 9 corrente, aveva accordata la medaglia d'oro al valor militare alla Bandiera dei difensori di Osoppo in premio della eroica difesa durata quasi sei mesi nel 1848.

Non è il caso, mancandoci il tempo, di riassumere ciò che sulla Rocca Savorgnana avvenne nell'anno della insurrezione; tutti conoscono anche in dettaglio le vicende del glorioso gruppo che issò e fece sventolare il vessillo tricolore della libertà durante mezzo anno di fronte al nemico.

Accenneremo solo quanto riguarda alla Bandiera la quale, cinquant'anni dopo la sua breve apparizione, e trentadue dopo la liberazione dallo straniero, riceve dal Re d'Italia, dall'eletto della Nazione libera, una ed indipendente, il premio [illegible].

Il Governo nazionale ha finalmente compiuto un atto di giustizia, un po' tardi, è vero, ma ha riconosciuto e fatto registrare nella storia della Patria il valore, la tenacia, il patriottismo di questa gente friulana, che per ciò nei giorni dell'entusiasmo fu chiamata *forte*.

I friulani, tutti, sono lietissimi per l'avvenuto riconoscimento ufficiale del loro valore e si appresteranno con entusiasmo a predisporre ed organizzare una solennità di primaria importanza per il Friuli come quella della consegna della medaglia alla Bandiera, consegna che, a quanto dicesi, avrà luogo — per vivo desiderio addimostrato dal Comitato udinese — il giorno XX Settembre.

Sarà una festa alla quale prenderanno parte autorità civili e militari della città e della provincia, perchè la festa avrà carattere provinciale.

Le persone che si dicono affezionate al Paese ed alle Istituzioni non potranno mancare di concorrere acchè il programma della solennità abbia a riuscire degno della importanza dell'avvenimento.

Abbiamo veduto come, e con quale entusiasmo siano seguite le Commemorazioni patriottiche di Osoppo, di Udine, del Passo della Morte, di Vicenza e di Cornuda e come queste solennità concorrano a risvegliare i ricordi del patrio risorgimento, e le solennità organizzate nel Cadore e che cominciano appunto oggi, sono prova che ad onta dei malanni, avuti in sorte dal patriottismo vivrà sempre potente nei cuori.

Coloro poi — e sono di solito gl'ignoranti e i fannulloni o peggio ancora — che rifiutansi di prestarsi in qualsiasi circostanza e che sorridono alle dimostrazioni o le biasimano trincerandosi dietro la così detta serietà, risponderemo faranno bene ad informarsi come e quanto si tengono in Germania ed in Inghilterra alle loro manifestazioni patriottiche, e come le organizzano.

Ma, *per ora* basta: avremo motivo di tornarci sopra fra breve, e con qualche dettaglio.

Intanto ognuno procuri di cercar di aiutare il Comitato nella realizzazione più felice della solennità prossima, solennità eminentemente educativa per i giovani e doverosa verso coloro che cinquant'anni fa ne diedero gloriosa origine.

La decorazione della Bandiera dei difensori di Osoppo sarà un atto di eccezionale importanza per tutta la Provincia ed anche pei fratelli di fuori. E certo sarebbe bello e grandioso il vedere qui a Udine le Rappresentanze di Venezia, di Vicenza, di Cornuda e di Cadore colle loro Bandiere decorate della medaglia d'oro, presenziare alla decorazione di quella che i difensori della Rocca Savorgnana tennero alta di fronte allo straniero invasore, di quella Bandiera che fin dai primi del 1848 portava gli emblemi della unità d'Italia con Casa Savoja.

Da pubblicazione fatta nell'aprile corrente anno sul nostro giornale togliamo due principali documenti che riguardano la Bandiera dei difensori di Osoppo la quale, per le dichiarazioni che qui si riportano, regolarmente stipulate, è divenuta fin dal 1866 patrimonio storico e patriottico della città di Udine.

Una Commissione di Ufficiali superstiti della difesa di Osoppo, con la Bandiera, veniva accolta da Vittorio Emanuele, qui ad Udine, in Palazzo Belgrado il 14 novembre 1866.

Il Re Liberatore encomiava caldamente la resistenza ed il valore dimostrato dai difensori del Forte, ed esprimeva la sua viva riconoscenza, perchè di lassù, l'11 giugno 1848, veniva inviato il solenne voto ed il plauso al Piemonte, al suo Re ed alle sue armate combattenti la prima guerra della indipendenza italiana. Ringraziava, per il dono fattogli della medaglia commemorativa di quel voto, coniata nel Forte stesso, dichiarando che avrebbe fatto esaminare dal ministro della guerra il Memoriale che il maggiore Andervolti, a nome di tutti i superstiti, avevagli presentato.

Due giorni dopo, per unanime deliberazione dei superstiti di Osoppo, apposita Commissione, con solennità, consegnava la gloriosa Bandiera di quell'assedio (per tanti anni custodita gelosamente dal maggiore Andervolti) al Municipio di Udine, accompagnando l'atto con la seguente Nota, estesa nel *giorno stesso* ch'era a Udine Vittorio Emanuele.

I DIFENSORI DI OSOPPO
1848

All'Onor. Sig. Cav. Sindaco
di Udine.

Alieni da spirito di parte, e lontani da mire municipali e di caste, i sottoscritti affidano alla protezione della Comunità di Udine la Bandiera Nazionale inalberata nel 1848 sul Forte di Osoppo nell'atto che facevano la prima annessione all'Augusta Casa di Savoia.

Al Municipio di Udine danno in custodia quel sacro Vessillo, che sventolò per tanti mesi fra le armi nemiche, come a quello che vede più da vicino le gesta del Presidio di Osoppo. Il Municipio di Udine guarderà quella Bandiera che tenne salda la fede del nostro Nazionale riscatto per tutto il Friuli.

Al Municipio di Udine, come Capoluogo della Provincia, spetta quella Bandiera ch'esprimeva il motto e le aspirazioni dei Friulani.

I sottoscritti nel presentare questa Bandiera fanno affidamento che l'On. Municipio di Udine, vicino testimonio delle loro ardue fatiche e degli strenui sforzi sostenuti nella difesa di Osoppo, vorrà gradirla quale rappresentanza d'affetto a questa cara Patria, che va finalmente a compiere il totale suo affrancamento.

I sottoscritti sono ben certi che codesto Onorevolissimo signor cavalier Sindaco saprà presentare alla benignità del nostro Valoroso Monarca le lotte sostenute, ed i danni sofferti per difendere questa insegna della Nazionale indipendenza e simbolo della prima annessione, preludio dell'attuale Unità d'Italia.

Udine, 14 Novembre 1866.

La Commissione.

Andervolti Leonardo, maggiore, già comandante del Forte, Giacinto Franceschinis, già capitano - cassiere di guerra, Teodorico Vatri, già capitano d'artiglieria, Pietro Micoli, già sottotenente d'artiglieria, dott. Antonio Venturini, già comandante la Guardia Nazionale di Osoppo, Domenico di Silvestro Fabris.

Il Comune di Udine, accettava col mezzo del suo Sindaco e Giunta il sacro deposito e rilasciava per ciò il seguente Atto:

MUNICIPIO DI UDINE

N.° 10322

OGGETTO
Ringraziamento.

Alla benemerita Commissione rappresentante i difensori di Osoppo
in Udine.

Udine, 17 Novembre 1866.

Il Municipio si sente onorato di possedere quel glorioso Vessillo, che in mezzo a combattimenti e blocco di nemico prepotente e venti volte maggiore, seppe per sei mesi far sventolare superbo sugli spalti di Osoppo. Il Municipio ringrazia pel gentile pensiero, promette di serbare religiosamente il prezioso deposito e si farà cura di collocarlo in sito dove possa servire di ammirazione e di esempio.

Ora in cui il Governo nazionale rese giustizia alle Bandiere di Venezia e di Vicenza, dovesi attendere che anche lo Stendardo di Osoppo venga fregiato della medaglia al valore militare. Ed il Municipio, ad ottenerla, si rivolgerà caldamente e direttamente a quell'Augusto, che l'altro ieri pronunciava parole di tanta cortesia e compiacenza a quei benemeriti, che, prevedendo il futuro, mandavano, fino dal 1848, dallo scoglio di Osoppo *la prima scintilla dell'Unione delle Venete Provincie al Governo di Casa Savoja*.

A quei Prodi la Città di Udine invia un saluto ed un amplesso.

Il Sindaco — *La Giunta*

In tutte le principali solennità patriottiche ch'ebbero luogo dal 1866 in poi, ovunque la *Bandiera del presidio* del Forte di Osoppo apparve, ebbe sempre per consenso unanime, posto distinto; fu da per tutto considerata meritevole di speciale onoranza come quella decorate di Venezia o di Vicenza. Così a Roma, a Milano, a Genova, a Venezia più volte, a Caprera, a Mantova, ecc. ed in tutte quelle commemorazioni alle quali la rappresentanza dei superstiti della difesa di Osoppo venne invitata.

La Bandiera dei difensori d'Osoppo ebbe la *prima onoranza*, il primo *riverente omaggio*, dallo stesso nemico, che l'aveva veduta sventolare di fronte per sei mesi sulla Rocca. Vittorio Emanuele, qui a Udine, il 14 novembre 1866, ebbe parole di alta lode per i difensori di quel Vessillo su cui sta impresso l'emblema della Unità Nazionale; qui pure Giuseppe Garibaldi, il 1° marzo 1867, salutava i superstiti di Osoppo, augurando di vedere in breve decorata quella Bandiera che nel 1848 fu segnacolo di così tenace resistenza allo straniero.

La Bandiera del presidio del Forte di Osoppo dal 1866 è collocata nella sala della Giunta Municipale di Udine.

Per decisione presa dagli ufficiali superstiti in detto anno, non può venire levata che per presenziare a solennità patriottiche di primaria importanza e per accompagnamento funebre di difensori di Osoppo. Portabandiera di quel Vessillo gran parte delle volte fu Nodari Girolamo, capitano ajutante maggiore in prima dei difensori di Osoppo, indi Paolo - Giacomo Zai, tenente ajutante maggiore in seconda, e Buttinasca Angelo, sergente.

La consegna viene fatta sempre con atto regolare firmato dal portabandiera e da altri due veterani.

Il Vessillo trovasi ora assai danneggiato nel Campo di mezzo sul bianco, ove oltre allo scudo di Savoia sono dipinte le altre figure allegoriche, le decorazioni all'ingiro e le scritte.

Ad impedire ulteriori danni venne già provvisto dal Presidente della Società dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie sig. Giusto Muratti, col mezzo di una sottoscrizione, onde far eseguire una custodia verticale con due grandi lastre di vetro, in modo da poter essere interamente veduta da tutte due le parti, e potersi in seguito venir collocata nel nostro Museo a ricordo ed ammirazione delle ventura generazioni.

Ieri sera si è adunato il Comitato esecutivo (costituito fin dal febbraio per le solennità commemorative dello Statuto e per quelle altre del 48) il quale è composto dai signori: Muratti Giusto presidente, Tenca-Montini cav. Giuseppe vicepresidente, Comencini ing. prof. Francesco, Del Puppo prof. Giovanni, Driussi avv. Emilio, Missio Pietro, Novelli Ermenegildo, Ronchi co. avv. cav. G. Andrea, Schiavi cav. avv. Carlo Luigi, Tellini Gio. Batta, Valentinis dott. Gualtiero e Conti Luigi; ed ha preso le principali disposizioni, affinchè, come in altro circostanze coll'intervento del Comune, della Provincia, delle Associazioni Friulane e da speciali Commissioni da nominarsi in adunanza pubblica di cittadini abbia ad aver luogo in forma veramente solenne la consegna della insigne onorificenza di cui S. M. il Re Umberto, nel cinquantesimo anniversario dell'epoca memoranda, volle fregiata la gloriosa Bandiera dei 350 tenaci e valorosi difensori della Rocca Savorgnana. — r. s.

DOPO LA GUERRA

Senza condividere il pessimismo dello scrittore, ma per le osservazioni interessanti che contiene, riproduciamo questo articolo di Edoardo Scarfoglio:

« Se la pace non è ancora conclusa, la guerra si può considerare come finita, poichè non si può chiamar guerra il *pik-nik* del generale Miles a traverso l'isola di Portorico, e poichè è oramai assodato che gli americani hanno per sempre *rinunziato* all'idea di venire a fare una pericolosa sparata di mortaretti sulle coste europee. Possiamo dunque parlare del conflitto ispano-americano come d'un evento storico oramai compiuto, e raccogliere la filosofia che ne emana.

Pur troppo le conclusioni sono quali noi le prevedemmo all'aprirsi delle ostilità: gli spagnuoli non hanno potuto neanche tentare un'azione qualsiasi; tutto quel che han potuto fare, è stato di farsi colare stoicamente a picco o di resistere nelle città alle orde affamate e male armate degl'insorti, e agli assalti più comici che tragici dei *rough-riders*. Come nella guerra turco-greca, non vi è stata una sola battaglia, nè per terra nè per mare; e, alla fine di una campagna che ha distrutto gli ultimi avanzi dell'impero coloniale di Carlo V e quanto sopravviveva ancora della gloria navale di Don Giovanni d'Austria, i morti spagnuoli si contano per centinaia e quelli americani per diecine. E dire che da vent'anni i giornalisti e gli uomini di Stato c'intronano gli orecchi sulle orribili carneficine che i colossali armamenti moderni e le formidabili armi moderne si apparecchiano a fare!

Meglio così. Poichè la decadenza e la fine del mondo latino sono scritte, meglio ch'esso si accasci sotto il peso della sua impotenza, *senz'annegare nel sangue*. Meglio che la Grecia, l'Italia, la Spagna, perdano lentamente il loro calore vitale quasi fossero parti della Luna, ed entrino a poco a poco nel regno della Morte, come l'Egitto, come la Palestina, come l'antica Fenicia, come la Mesopotamia, come l'Asia Minore, tutte terre ove più anticamente fiorì la pianta umana, e più presto, per conseguenza, invecchiò, degenerò, si degradò. Sinora i segni della putrefazione e della morte non erano apparsi troppo visibili sulle rive settentrionali del Mediterraneo; ma, ecco, in tre anni consecutivi, una catena di eventi è venuta a svelarci la tragica verità, ed è *oramai chiaro e indiscutibile che il mondo* greco-latino, come già il mondo semitico trans-mediterraneo, non è più se non polvere, ed in polvere va ritornando.

Resiste tuttavia la Francia, cui il molto sangue celtico è come una fontana perenne di gioventù. Ma per quanto ancora?

Voglia il destino che sia per lungo tempo; poichè quando quest'ultima difesa della nostra razza sia crollata sotto l'urto sassonico, che batte e incalza dall'oriente, dall'occidente e dal nord, la storia delle genti latine sarà chiusa per sempre.

***

Così, di là dell'Atlantico, un altro nemico si arma ai danni dell'Europa in genere, e dei più deboli fra i figli d'Europa in ispecie. I propositi non son dubbii: essi son manifestati con una sincerità, con una brutalità, che non lascia alcuna ombra intorno a sè. Ben presto avremo una flotta americana, tale da non temere alcun nemico, ed una politica americana che farà pesare la sua influenza su tutte le cose del mondo.

Alla lotta per l'esistenza, nella quale sinora non sono intervenuti che con un'arma sola, il dollaro, gli anglosassoni del mondo nuovo si preparano a partecipare d'ora innanzi col cannone. Essi avevano già messo uno zampino in Oceania; ora cacciano un dito nell'Asia. Chi può dire dove si fermeranno? E chi può dire quali modificazioni recherà nel corso delle cose umane quest'altro elemento che vi s'introduce?

Quel che è certo, si è, che una trasformazione radicale si va compiendo nella trama della vita dei popoli. Più l'uomo si eleva, più le sue facoltà intellettive si affinano e si esaltano, e più l'impero della Forza nel mondo diviene duro e opprimente.

Come spiegare questa contradizione? Come spiegare che in un tempo in cui parrebbe che solamente le energie dello spirito dovessero prevalere, la signoria della Terra è disputata fra colossali conglomerati umani corazzati di ferro, come la Germania, l'Inghilterra, la Russia, e — oramai — l'America?

E come spiegare che, proprio nel momento in cui le antichissime culle della civiltà umana, quelle ove il culto luminoso di Febo Apolline primamente fiorì, dovrebbero esercitare sulle anime e sulle menti un fascino insuperabile, una invincibile magia, esse siano oppresse e infrante sotto i piedi e i cannoni dei barbari? »

ECHI DELL'ENCICLICA PAPALE

Telegrafano da Roma, 12, al *Piccolo* di Trieste:

« Si annuncia che non son pochi i [illegible] del pato, che prende le mosse dallo scioglimento delle associazioni cattoliche, ha fatto tutt'altro che buona impressione per la forma violenta e per l'intendimento evidente che si legge fra riga e riga di maggiormente acuire il dissidio esistente fra Chiesa e Stato, rendendo impossibile agli italiani di essere buoni cattolici e buoni cittadini. E queste impressioni se ne [illegible] giungere in alto, fino alla persona del papa, il quale in questi ultimi anni si è lasciato prendere la mano dalla fazione degli intransigenti arrabbiati ».

Il vero stato di salute di Leone XIII

Togliamo la seguente notizia dall'*Avanti*, giornale sempre benissimo informato di ciò che avviene sia nei palazzi del Governo sia in quello del Papa:

« Mentre i giornali a servizio del Vaticano, con falsa voce facevano a gara nell'affermare floridissima la salute del Papa, che in questi ultimi tempi s'era di molto affievolita, per frequenti deliqui, notizie recentissime assicurano che Leone XIII continua a far grandi passi verso la fine, avendo oramai il vecchio pontefice perduta ogni coscienza di sè.

« Si è cercato e si cerca ancora di tener celato il vero stato della salute del Papa, per evitare, dagli interessati, polemiche d'indole conclavista, che nuocerebbero, non poco, alle aspirazioni del cardinale segretario di Stato, che si crede sicuro papabile ».

Se, è vero, — come afferma l'*Avanti* — che oramai il vecchio pontefice ha perduta ogni coscienza di sè, chi è che ha voluta e scritta l'ultima Enciclica? Lo diceva lo stesso giornale nel numero precedente: « Questo atto fu abilmente ideato dal gesuitismo, il quale ha fatto firmare al vecchio pontefice questo nuovo scritto, interessandosi a dargli un'importanza decisiva di fronte alle aspirazioni di una parte dei cattolici italiani ».

Notizie di altra fonte recate da dispacci in data di ieri dicono che il Papa è migliorato ed ha ripreso i ricevimenti.

La questione colla Columbia

Un dispaccio da Roma annuncia che sono stati concessi otto mesi alla Columbia per tacitare i creditori del Cerruti e indennizzare il Cerruti dei danni patiti; ma la Columbia dovrà riconoscere senza restrizioni il *lodo* di Cleveland e fornire *le* garanzie pel mantenimento fedele degli impegni derivantine.

La condiscendenza dell'Italia è — dicesi — ispirata a senso di equità, onde coprire la Columbia dalle eventuali arbitrarie domande di indiscreti creditori veri o fittizi, ed è dovuta ai buoni uffici del Gabinetto di Washington.

Purchè allo scadere degli otto mesi non si torni daccapo!

Areostato e areonauti salvati

Roma 12 — Il pallone del genio entro il quale erano il capitano Ressani e i tenenti Bulla e Boilati, scese iersera felicemente nella località di Prata Marina, alla spiaggia tra Anzio e Nettuno. La gita, dicono gli areonauti, è riuscita molto emozionante. Il pallone era trascinato dal vento con grandissima velocità, tanto che gli areonauti non poterono affacciarsi alla navicella.

Il disastro ferroviario presso Genova

Venti morti e quaranta feriti.

Genova 12 — Lo scontro ferroviario (vedi *Friuli* di ieri) avvenne fra le stazioni di Pontedecimo e Busalla.

Il treno omnibus con 120 passeggieri era preceduto da un treno merci. Per causa non ancora bene precisata, una parte dei vagoni del treno merci si staccarono, retrocedendo rapidamente causa la forte pendenza della linea e vennero ad urtare con forza contro il treno viaggiatori. L'urto fu tremendo. La locomotiva e i vagoni si sfasciarono.

Finora vennero constatati nove morti, di cui sette del personale viaggiante, e una quarantina di feriti, di cui molti gravemente.

Le autorità e parecchi medici accorsero sul luogo. La linea venne resa libera nella giornata. L'impressione per questo disastro è profonda.

Roma 12 — Il ministro dei lavori pubblici ordinò telegraficamente un'inchiesta sul grave disastro ferroviario di Genova. Venne ordinato l'arresto dei capistazione ai due sbocchi della galleria.

Il progetto Zampari

per l'acquedotto pugliese

Ecco l'articolo della *Tribuna*, che abbiamo ieri annunciato, e che riproduciamo perchè con esso si rende giustizia ed onore alla memoria di un illustre friulano, la cui tenacia nell'ideare, studiare e preparare una colossale opera di utilità pubblica, potè essere vinta solo dalla morte:

«Abbiamo raccontato, giorni sono, in rapidi tocchi, la dolorosa storia dell'acquedotto pugliese, progettato dall'ingegnere Francesco Zampari, da lui condotto, in mezzo a lotte omeriche e a sacrifici enormi fino alla vigilia dell'attuazione, e poscia arenato nelle secche burocratiche per anni ed anni fino ad oggi.

Quello che non abbiamo potuto riprodurre, perchè troppo difficile e anche sotto un certo punto di vista delicato, è l'ambiente, o per dir meglio gli ambienti diversi nei quali dovettero svolgersi e combattere il progetto ed il suo autore.

Un fatto però esiste, documentato, ed è tale da gettare piena luce, su quello che fu, a un dato momento, quell'ambiente.

Eravamo al 1889, e il Consiglio provinciale di Bari aveva bandito il concorso di cui già parlammo per il miglior progetto di acquedotto. Zampari presentò o meglio ripresentò il suo, e concorsero insieme con lui gli ingegneri Bruno, D'Orsi e De Vincentiis.

Al 30 giugno 1889, data fissata per la presentazione delle relative cauzioni, il cav. Gaetano Bruno, versava nella Cassa provinciale di Bari lire 2500 di rendita; e un tale Edoardo Reed di Londra (!) faceva versare in nome proprio e dei signori De Vecchi e De Vincentiis, lire 50,000 in contanti. Chi faceva il versamento era la Banca Nazionale la quale dichiarava di averle avute dalla ditta Hambro di Londra.

Si voleva, evidentemente, erigere così un potente contr'altare allo Zampari, il quale si presentava sostenuto da capitali inglesi.

Come si è già detto, la Commissione, composta di Baccarini, Spaventa e Ferrari, prescelse fra tutti il progetto Zampari. Ma vi ha di più e di meglio. Fallita, l'anno successivo la Banca provinciale di Bari, si venne a scoprire che entrambi i progetti Bruno De Vincentiis, erano farina del suo sacco, che Reed e De Vecchi erano.. Reed e De Vecchi, ma non avevano da far nulla nè colla Banca Nazionale, nè colla ditta Hambro. Chi aveva fatto i fondi sia al Bruno, sia agli altri, per la via di Londra, era la Banca provinciale, con cui lo Zampari non aveva voluto prima d'allora accordarsi.

Infatti con un atto d'usciere del 15 giugno 1890, il curatore della fallita Banca diffidava la provincia di Bari a riconoscere il fallimento come legittimo proprietario delle 2500 lire di rendita e delle 50,000 lire!

*

Durante la lunga lotta, un'altra arma, efficacissima, adoperarono i concorrenti dello Zampari: Le acque del Sele, fiume che si trova nella provincia di Avellino e che lo Zampari voleva usufruire, vennero da essi dichiarate scarse e di cattiva qualità, di impossibile deviazione a causa delle frane circostanti, di troppo difficile e dispendiosa conduzione, per la necessità che l'acquedotto valicasse l'Apennino; e chi più ne ha più ne metta.

A tutte le obbiezioni rispose vittoriosamente lo Zampari dimostrando che il fiume Sele nella massima magra poteva alimentare l'acquedotto senza danno dei pochi opifici acui ora serve; che le sue acque erano e sono purissime; che i pericoli delle frane e le difficoltà del passaggio dell'Appennino, erano facilmente superabili.

Ma quel che diceva, quand'era vivo, il povero Zampari, può essere revocato in dubbio, e sarà invece più importante il sentire che cosa dicono, dopo la sua morte i valentuomini cui il Governo delegò gli ultimi studi allo scopo di *non* costruire l'acquedotto.

Or bene, in una sua pubblicazione recentissima, la Commissione governativa del 1897, esclude, a pagina 42, che le acque del Sele sieno scarse; a pag. 43 e succ. esclude che vi sia pericolo di frane; a pag. 45 dimostra la facilità del valico dell'Appennino; a pag. 38, a parere del dott. Gosio, delegato della Direzione di sanità dichiara che la sorgiva del Sele offre acqua di qualità ottima.

Decisamente, in *Italia*, per avere ragione bisogna morire!

*

Il guaio è però che dopo morto, l'opera vostra è, o almeno viene ritenuta quasi *res nullius*, e che per conseguenza non solo si giudica ottimo ed opportuno quello che era pessimo e rovinoso finchè era privativa vostra — il concetto cioè di derivare l'acquedotto pugliese dal Sele — ma si giudica senz'altro legittimo l'adottare, senza pagarlo nè compensarvi in alcun modo, *il vostro progetto di acquedotto*.

Abbiamo sott'occhio, mentre scriviamo, due pubblicazioni a stampa, l'una, del 1887, ed è dell'ing. Zampari, l'altra del 1898 ed è quella citata più su, che appartiene alla *Commissione ministeriale per lo studio delle questioni attinenti alle acque potabili e d'irrigazione ed in ispecie per l'acquedotto pugliese.*

Se questa lunga ed arzigogolesca intestazione non piace ai lettori non sappiamo che farci: le idee semplici e chiare si possono esprimere in poche parole; i propositi oscuri, artificiosi, destinati a dar la polvere negli occhi ai gonzi hanno bisogno di lunghe circonlocuzioni».

Qui l'articolista della *Tribuna* mette di fronte le cose dette sul percorso dell'acquedotto, in un opuscolo dell'ing. Zampari, a quelle dette in una pubblicazione della Commissione, che sono le medesime, e prosegue:

«Potremmo continuare nelle citazioni, *ma preferiamo fermarci, perchè quello* che abbiamo detto dimostra con bastante evidenza che non solo la geniale idea primitiva dello Zampari, ma anche il modo dell'attuazione ed il percorso dell'acquedotto, sarebbero, ove l'acquedotto si facesse realmente, adottati dai delegati del Governo.

E poi, del resto, non intendiamo fondare, su questa nostra constatazione, un'accusa di plagio contro chicchessia. La derivazione dell'acqua del Sele essendo la sola possibile, era fatale che a quella si dovesse ricorrere. Il percorso dell'acquedotto quale fu progettato dallo Zampari era il solo ragionevole e pratico, ed era naturalissimo che nelle sue grandi linee convenisse seguirlo.

Ma, ammesso ciò, ritorna in campo e più che mai evidente il dilemma che abbiamo già posto al Governo: l'acquedotto pugliese s'ha da fare? E allora poichè il progetto Zampari è l'unico su cui convenga basarlo, non buttate centinaia di migliaia di lire in progetti nuovi, che sapete benissimo non poter riuscire diversi, ed attenetevi a quello; sia per costruire l'acquedotto direttamente, sia per concederlo a privati.

L'acquedotto pugliese non s'ha da fare? E allora dichiaratelo, in nome di Dio, e date alle tre provincie sitibonde la stessa risposta che Canapone diede a quei del ponte d'Anghiari, che l'avevano seccato coi loro ragionamenti:

> Laonde imperocchè, quantunque e guari,
> Rifate il ponte coi vostri denari.

Perchè bisogna persuadersi di questo: che val meglio una risposta franca ed aperta, se anche brutalmente negativa, che non la meditata continuazione delle mezze promesse e delle frasi vaghe con cui si sono tenute a bada fin qui le popolazioni.»

Fra Spagna e Stati Uniti

La firma del protocollo.

New York 12 — Il *York Herald* ha da Washington che Cambon (ambasciatore di Francia agli Stati Uniti) ricevette l'autorizzazione della Spagna di firmare il protocollo sui preliminari di pace.

Mackinley pubblicherà la proclamazione formale dell'armistizio dopo la firma del protocollo da parte di Cambon, che è attesa oggi.

Esplosione di prodotti pirotecnici in una Università

Zagabria 11. — Nell'edificio della Università è avvenuta oggi un'orribile disgrazia. Il bidello Duma, nelle sue ore libere si occupava della fabbricazione di fuochi bengalici e di apparati pirotecnici, ch'egli poi conservava nella sua stanza da letto. Stamane, alle 6, mentre la famiglia del bidello era ancora a letto, le materie esplodenti che si trovavano nella stanza, non si sa ancor come, si incendiarono, producendo una spaventosa detonazione. L'esplosione fu d'una tal violenza, che tutti gli oggetti che si trovavano nella stanza andarono in frantumi. Duma, sua moglie e la figlia novenne Anna, riportarono gravi ustioni. La carne pendeva loro dal corpo a brandelli. La povera bimba perdette entrambi gli occhi. Altri due bimbi del bidello riportarono ustioni meno gravi.

VARIETA'

Un pensiero al giorno.

Contro le intemperie della vita la filosofia non è che un parapioggia; la religione è un impermeabile. — *Bismarck.*

×

Cognizioni utili.

Risposta ad una signora che ha il suo giardino invaso dai lumaconi.

Spruzzare, attorno ai siti invasi, una allungata soluzione d'acido fenico, evitando di toccare la vegetazione.

×

La sfinge.

Sciarada.

> Trovi nel palpito — il mio *primiero*.
> Un peso tenue — trovi nell'*altro*.
> In modo facile — va il ladro scaltro
> Le porte a schiudere — con il *total*.

Spiegazione del logogrifo preced.

TOGA — GATTO — TROTA — GROTTA.

×

Per finire.

In Tribunale:

— Siete ammogliato?
— Sissignore.
— Con chi?
— Con una donna!
— Questo si sa.
— Si sa un corno! Mia sorella, per esempio, ha sposato un uomo!

PROVINCIA

Mercati di animali bovini

che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella prossima settimana:

Domenica 14 agosto — Resia.
Lunedì 15 id. — Resia.
Martedì 16 id. — Aiello, Azzano Decimo, *Codroipo*, Maniago, Pasian Schiavonesco, Rivignano, Spilimbergo, *Tarcento*, *Tolmezzo*, Tricesimo.
Mercoledì 17 id. — Aquileia, Monfalcone, Pozzuolo, S. Daniele.
Giovedì 18 id. — Sacile.
Sabato 20 id — Pordenone.

S. Pietro al Nat., 13 agosto.

La sagra di S. Quirino.

Anticamente in onore, per molti anni decadde, anzi morì addirittura. Ora di nuovo risorge, e anche quest'anno sarà celebrata con luminarie e festa da ballo; anche quest'anno, grazie ad essa, s'improvviseranno le appetitose cene di polli arrosti sulle verdi e pittoresche sponde del padre Natisone. E qual posizione più amena per i lieti convegni? in qual altro sito la natura con maggior seduzione invita ai geniali divertimenti? Aggiungi S. Quirino esser nome sacro per gli abitanti di queste vallate, cui richiama alla mente buona parte della loro storia passata.

Infatti è la più antica, o delle più antiche Chiese del Distretto, la cui prima fondazione (poichè sembra l'epigrafe gotica, tanto discussa, dati da un rialtamento del XV secolo) rimonta ai primi tempi del cristianesimo in mezzo a noi. Inoltre sul suo piazzale, un tempo ornato di tigli *(lipa)*, la pianta sacra per tutte le genti slave, come la quercia pei tedeschi, l'olivo pei greci, la palma per gli arabi, si radunò per secoli l'Arengo o Parlamento delle convalli d'Antro e di Merso, che è quanto dire di tutto il Distretto.

Riguardo ad esso (l'Arengo), dopo quanto ne scrisse l'avv. Podrecca, il prof. Musoni dava alla luce un interessante documento, esumato dall'Archivio municipale, in occasione delle nozze Cantarutti-Droessi, due anni fa; mentre due mesi or sono, un altro, per quanto breve non meno importante, ne pubblicava per le nozze Orsetti-Barbieri, relativo ai *Diritti della fiera di S. Quirino assicurati ad Enrico di Villalta*.

Credo opportuno, ricorrendo domani la festa della Chiesa, dalla prefazione fatta dal dott. Musoni al documento, riprodurre le seguenti parole:

«Questo documento contiene un atto «col quale nell'anno 1254 dal Patriarca «aquileiese Gregorio vengono assicu«rati a Enrico di Villalta i diritti «sopra la fiera di S. Quirino; diritti «dei quali si è fatta pure menzione «in un secondo atto, di poco posteriore «(1262), redatto dal notaio Leonardo, «con cui il Gastaldo cividalese di «Tricesimo promette di restituire al «suddetto Villalta le multe esatte per «la custodia delle fiere stesse. Il San «Quirino, accennato in entrambi i do«cumenti, è l'antica chiesetta di questo «nome, tuttora esistente, presso San «Pietro la Natisone, sul cui piazzale «soleva già adunarsi l'Arengo delle «convalli d'Antro e di Merso.

«Ciò risulta dal fatto che i Villalta «fruivano di molti altri diritti e pos«sessioni nelle montagne sopra Civi«dale, e che, quasi un secolo più «tardi, nel 1342, il Patriarca Bertrando «fece ricompera da Francesco e Ram«baldo di Lodovico di Cavoriaco (ramo «della famiglia Villalta) della Giuri«sdizione e del Garito del predetto «mercato di San Quirino, cui, ad utile «maggiore, congiunse tosto alla Ga«staldia d'Antro». — *C.*

Per le manovre di Pordenone. Scrive l'*Adige* di Verona:

«In questi giorni partiranno alla volta di Pordenone i cavalleggeri del reggimento «Lucca» diretti alle manovre che si terranno colà nella seconda metà del mese.

La mattina del 21 corr. partiranno per Treviso due batterie di artiglieria a cavallo, esse pure dirette alle manovre di Pordenone: ripartiranno la mattina del 22».

S. Daniele, 12 agosto.

Funebri

Oggi seguirono i funerali, in forma civile, del compianto Vittorio Biasutti, immaturamente rapito all'affetto della desolata famiglia e degli amici.

Buono, modesto, attivo, egli aveva saputo meritarsi le simpatie generali, e colla sua attività costante cooperò allo sviluppo della tipografia, che è oggi una delle migliori del Friuli.

Alle ore dieci ant. la salma giunse all'entrata del paese, dove fu incontrata da una numerosa rappresentanza della Società operaia, da molti amici e da una folla di popolo, che l'accompagnò al Cimitero.

Nessuna pompa ufficiale, ma uno spontaneo concorso di quanto vi è di meglio in paese, e di alcuni paesi limitrofi venuti a porgere l'ultimo tributo d'affetto al povero estinto.

Numerosissimi ceri; diverse corone, tra le quali note quelle della famiglia, degli amici, del sig. F. Pellarini, ecc.

Al Cimitero disse affettuose parole, a nome della famiglia e degli amici, il sig. Pietro Allatere. — *y.*

Una bastonatura. Venne denunciato Zappalenti Leone da Morsano al Tagliamento, perchè, per questioni d'interesse, con un bastone produsse lesioni in varie parti del corpo a Zuchet Giovanni.

Ringraziamento. Il sottoscritto, nella funesta occasione dell'incendio di lunedì sera, si sente in dovere di ringraziare i pompieri di Pontebba e Pontafel, carabinieri e guardie di finanza, nonchè impiegati e paesani d'ambi i Comuni, i quali coll'opera loro pronta ed efficace seppero domare in breve tempo il fuoco, e fare in modo ch'esso non si propaghi ai fabbricati vicini, evitando così danni ben più gravi e disastrosi.

Dichiara inoltre essere stato per lui consolante, nella disgrazia, il vedere come tutti, senza distinzione alcuna, si prestarono volentieri all'opera domatrice.

Luigi Micossi.

UDINE

Gli spettacoli di domani e lunedì

Domani, domenica, alle ore 5 e mezza pom. avranno luogo in Giardino grande le seguenti Corse:

Premio d'incoraggiamento, lire 900, delle quali 400 al primo, 300 al secondo e 200 al terzo: per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre nati ed allevati nella zona ippica costituita dalle provincie di Udine, Treviso, Belluno, Venezia, Trieste e Gorizia. Vincere due prove. Entrata lire 10 *forfeit* lire 5. Distanza 1575 metri.

Sono inscritti i cavalli: *Dioma*, *Bellwether* e *Breda* di Vertua-Gorini; *Tacoma* di Tamberi e Colliond; *Autrain* di Lady Hambletonian; *Eddie Hayes* dello Stud Veneto.

Premio del Castello, (Handicap), lire 1100, delle quali 600 al primo; 300 al secondo e 200 al terzo; per cavalli di 3 anni ed oltre d'ogni paese. Vincere due prove. Entrata lire 20, *forfeit* lire 10. Distanza minima 1575 metri.

Sono inscritti i cavalli: *Stella* dello Stud Veneto; *Pepa C.* di Tosi cav. Gaudenzio e *Monfalcone II* di de Tosi Maria.

Alle ore 8 e *mezza pom.* al Teatro Minerva, si darà l'Opera *Mignon*.

Lunedì 15 corr. alle ore 5 pom avrà luogo in Giardino grande una pubblica tombola con le seguenti vincite: cinquina lire 200; tombola lire 700 e seconda tombola lire 400.

Dopo della tombola avranno luogo le seguenti Corse:

Premio della partita, lire 1600, delle quali 800 ai primi, 500 ai secondi e 300 ai terzi; per cavalli di 3 anni ed oltre d'ogni paese. Vincere due prove. Entrata lire 20, *forfeit* lire 10. Distanza 1575 metri.

Sono inscritti i cavalli: *Bellwether* e *Breda*, proprietario Vertua-Gorini; *Eddie-Hayes* e *Boston*, proprietario Stud Veneto; *Tacoma*, proprietario Tamberi-Colliond; *Autrain*, proprietaria Lady Hambletonian.

Premio del prato (minima classe): lire 150, delle quali 100 al primo e 50 al secondo; per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre d'ogni paese con *record* di 1' 50" o peggiore o senza *record*. Vincere due prove. Entrata lire 5, metà *forfait*. Distanza 1575 metri.

Alle ore 8 e mezza spettacolo d'opera con la *Mignon* al Teatro Minerva.

Gite di piacere.

Domani, domenica, verrà effettuato un treno in partenza da Cervignano alle ore 11.40 con arrivo a Udine alle ore 18.04 ed un altro in partenza da Udine alle ore 19.48 con arrivo a Cervignano alle ore 21.20.

Nel giorno di lunedì 15 corr. verranno effettuati due treni speciali, uno in partenza da Monfalcone alle ore 5.52 e l'altro in partenza da Portogruaro alle ore 6, con l'arrivo a Udine dell'uno e dell'altro alle ore 8.34.

In quella notte verranno pure effettuati tre treni straordinari in partenza da Udine, cioè uno per Monfalcone alle ore 10.48; uno per Portogruaro alle ore 0.30 ed uno per Cividale alle ore 0.31.

Ecco i prezzi dei biglietti che verranno distribuiti nelle stazioni qui sotto segnate nei giorni di domenica e lunedì 14 e 15 corr.:

	II. Classe	III. Classe
Cividale	L. 1.45	L. 0.95
Moimacco	» 1.15	» 0.75
Remanzacco	» 1.05	» 0.65
Risano	» 1.05	» 0,65
S. Maria la Longa	» 1.25	» 0.85
Palmanova	» 1.45	» 0.95
S. Giorgio Nogaro	» 2.05	» 1.35
Muzzana	» 2.35	» 1.55
Palazzolo Veneto	» 2.65	» 1.75
Latisana	» 2.95	» 1.95
Fossalta	» 3.25	» 2.15
Portogruaro	» 3.75	» 2.45

I suddetti biglietti saranno validi per il ritorno con tutti i treni in partenza da Udine sino al giorno dopo dell'acquisto.

— Anche la Società delle Ferrovie Meridionali (Rete Adriatica) ha disposto che in detto giorno venga effettuato un treno speciale in partenza da Venezia alle ore 7.10 con arrivo a Udine alle ore 11.

Ecco l'ora di partenza ed il prezzo del biglietto fissato nelle singole stazioni della nostra provincia:

Partenze			II classe	III
Ore	9.28	Sacile	L. 4.35	2.85
»	9.51	Pordenone	» 3.45	2.25
»	10.13	Casarsa	» 2.40	1.55
»	10.28	Codroipo	» 1.65	1.05
»	10.44	Pasian Schiav.	» 0.80	0.55

I biglietti pel ritorno sono valevoli con tutti i treni, esclusi i diretti, sino all'ultimo in partenza da Udine del giorno di mercoledì 17 corrente.

Banda di fanteria. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 26° reggimento fanteria eseguirà domani 14 agosto dalle ore 19 e mezza alle 21 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia «Alveare» — Schneider
2. Mazurka «Sotto i castagni ombrosi» — Farbach
3. Coro e finale 3° «Il Trovatore» — Verdi
4. Polka con variazioni per quartino «Mazzolini di fiori» — Punturi
5. Atto I° «Mignon» — Thomas
6. Gran fantasia «Mefistofele» Boito

Società alpina friulana. Il venticinquesimo anniversario dell'alpinismo in Friuli, che si doveva solennizzare a Udine l'11 settembre, in occasione del Convegno annuale, per cause che non si potevano prevedere è rimandato al venturo anno.

Il XVIII Convegno della Società alpina friulana si terrà invece alla sella di Nevea lo stesso giorno 11 settembre e seguenti.

Piccolo incendio. Ieri poco prima del mezzodì veniva dato avviso ai pompieri che nella frazione di Paderno era scoppiato un incendio. Partirono immediatamente i pompieri col loro capo sig. Mario Pettoello e l'ing. Regini, con macchine ed attrezzi; ma quando giunsero a Paderno l'incendio, che si era manifestato in un camino della casa di Tulisso Pietro al n. 82, era stato già spento.

Per una polemica. Dal Consiglio d'amministrazione dell'«Orfanotrofio Renati» riceviamo il seguente comunicato per la pubblicazione:

«In merito alla polemica svoltasi nei passati giorni riguardo alla festa tenuta all'«Orfanotrofio Renati» il 4 corrente, il Consiglio dell'Istituto ha rilevato che la polemica stessa è dovuta ad un inesatto resoconto pubblicato il giorno successivo da un giornale cittadino.

In detta festa il Consiglio rappresentativo non ebbe alcuna ingerenza».

Società operaia generale. Iersera alle ore 8 e mezza si riunì il Consiglio della Società operaia. I presenti erano 20; la presidenza venne assunta dal Direttore sig. A. Cossio in assenza del presidente e vice-presidente, giustificati. Il verbale della precedente seduta venne approvato.

Si accolse la proposta della Direzione di non accettare la rinuncia a consigliere del sig. Emilio Bortolotti.

Si prese atto del resoconto del mese di luglio.

Venne accordato un sussidio di lire 20 ad una socia per assistenza speciale avendo esaurito l'intero sussidio di malattia.

Si accolse la proposta della Direzione di accordare un sussidio di lire 60 alla vedova ed agli orfani di un socio.

Circa l'anniversario della Società, la Direzione comunica una lettera del Consiglio delle Scuole, con la quale invita il Consiglio della Società a stabilire il giorno per la distribuzione dei premi agli alunni della Scuola d'arti e mestieri. Aggiunge poi nella lettera stessa che l'egregio presidente onorario comm. Marco Volpe offerse che a proprie spese partecipino alla gita sociale tre alunni fra i più diligenti di detta Scuola.

Su proposta della Direzione, con voti favorevoli 17 contro 3, il Consiglio fissa la data del XX Settembre per la distribuzione degli attestati agli alunni delle Scuole.

Il presidente comunica essersi la Direzione recata a fare visita al presidente onorario comm. Marco Volpe, il quale desiderò di essere informato minutamente dell'andamento economico e morale della Società. La gentilezza ed affabilità proverbiali nell'egregio uomo non vennero meno anche in questa occasione.

Partecipa pure che nella prossima settimana verrà riconvocato il Consiglio per pronunciarsi sulle proposte della Commissione pei sussidi continui, ed invita i consiglieri a predisporsi sin d'ora a tale discussione studiando bene le riforme proposte dalla Commissione stessa.

Il consigliere Leonetti plaudendo alla generosa offerta del comm. Marco Volpe si impegna esso per un altro alunno meritevole, che abbia a prendere parte alla gita.

Il presidente si unisce ad un voto di ringraziamento espresso dal cons. Mattioni al comm Volpe ed all'ing. Leonetti, anche a nome della Direzione, esprimendo la speranza che tale atto trovi imitatori fra i soci agiati del sodalizio.

Infine vennero ammessi a far parte della Società alcuni soci nuovi.

Treni speciali festivi. La Direzione della tramvia a vapore Udine-San Daniele, avverte che tutte le domeniche e giorni festivi, incominciando da domenica 31 luglio e fino al 9 ottobre p. v., saranno attivati due treni speciali fra Udine e San Daniele, regolati dal seguente orario:

Partenza da Udine porta Gemona ore 20; arrivo a San Daniele ore 21.20.

Partenza da San Daniele ore 20.20; arrivo a Udine porta Gemona ore 21.40.

Amplessi cari. Ieri alle 2.45 pom. fu arrestata certa Zitta Maria Luigia di ignoti d'anni 28, da Udine, prostituta clandestina, abitante in via Cicogna 20, perchè aveva poco prima rubato un orologio d'argento ed un biglietto da lire 100 ad uno dei suoi clienti.

All'Ospedale venne medicata Lodolo Maria di Antonio d'anni 10 da Udine, per ferita da taglio al piede destro, riportata accidentalmente e guaribile in giorni dieci.

Orario Ferroviario

(Vedi in quarta pagina).

Quali frutti possono arrecare le piccole economie. Poichè è indubbiamente ammesso che il risparmio è la prima e la più salda origine d'ogni fortuna, non si sa spiegare come si scarso sia il numero di coloro che sanno adeguatamente apprezzare e mettere in pratica le piccole economie. Pare anzi che ora sia venuto in moda il canzonarli.

Si racconta per esempio, che un tale, il quale non aveva il vizio del bere, domandò un giorno ad un suo amico gran bevitore quanto spendesse al dì per rovinarsi in tal modo la salute.

— Circa due lire, rispose l'altro.

— E da quanto tempo spendi cotanto danaro?

— Da circa vent'anni.

— Sono più di settecento lire all'anno che tu spendi così malamente. Vedi un po' qual bel capitale avresti potuto raggranellare! Avresti potuto comprarti un bell'appartamento.

— E dimmi un po'. Tu che non bevi e che perciò hai risparmiato, oh dove l'hai comprato il tuo appartamento!

La botta è ben diretta; tuttavia ciò avviene perchè chi crede di fare un sacrifizio nell'astenersi da un vizio, spende poi, senza accorgersene, il doppio in un altro, ma colui che veramente ama le piccole economie e sa ben impiegarne il frutto, presto o tardi sarà ricco.

Quale migliore occasione di quella attuale potrebbe presentarsi per il lucroso impiego di queste economie?

Tutto sta nel saperne approfittare. Con Cinque lire si compera un Biglietto della Lotteria di Torino che può vincere lire Duecentomila — Centomila — Cinquantamila ecc. Con Cento Biglietti come con Cento Quinti di Biglietti la vincita è sicura.

C'è come si vede da ottenere con poche lire — facilmente economizzabili — una colossale fortuna.

L'Estrazione di ottomila premi per l'importo di Due milioni di lire in contanti esenti da ogni tassa e garantiti da Boni del Tesoro avrà luogo irrevocabilmente il 15 Settembre prossimo.

N. 421.

Provincia di Udine.

Il Sindaco di Dogna

Avvisa

che a tutto 15 agosto p. v., è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune al quale è annesso lo stipendio annuo di lire 800.— nette da ritenuta per la tassa di R. M.

Gli aspiranti dovranno provare i requisiti di cui i numeri 1, 2, 3 e 4 dell'art. 32 del Regol. 10 giugno 1889 n.° 6107, e l'eletto dovrà assumere l'ufficio entro 15 giorni dalla partecipazione di nomina.

Dogna, 14 luglio 1898.

Il Sindaco
L. Dittmo.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Palatta dott. Giov. Batt.: Casattini Enrico lire 1, Braido Palamede 1, Perosa Riccardo 1. Bellina Rinata 1, De Stalis Giov. Batt. 1.

Minotti Valentino: Antonini Giacomo lire 1, Fattori Luigi 1.

Fiscal Francesco: Comessatti Giacomo lire 1, Barei Luigi 1, Baldissera dott. Valentino 1.

Scoffo dott. Sigismondo: Comessatti Giacomo lire 1, Vatri avv. cav. Daniele 1, Zanelli Andrea e Rosa 1, Tami Giovanni 1, Emilio e Italia Picco 1.

Chiaruttini Beatrice: Orio Ugo lire 1.

Gennari Settimio: Famiglia Seitz lire 1.

Canciani dott. Giuseppe: Canciani Rosa ved. Cucchini lire 1.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di *Fiscal Francesco:* Famiglia Capellani lire 2, famiglia ing. Enrico De Rosmini 2.

— Per l'Istituto Tomadini in morte di *Fiscal Francesco:* Francesco Leskovic lire 1.

— Per l'Associazione «Scuola e Famiglia» in morte di

Minotti Valentino: Pietro Cudognello lire 1.

— Per la Società Veterani e Reduci in morte di *Fiscal Francesco:* Famiglia Tellini lire 1.

Della Chiave-Politi Carolina: Giacomo dott. Baschiera e famiglia lire 1.

Scoffo dott. Sigismondo: Canciani cav. ing. Vincenzo lire 1.

— Per l'Istituto Derelitte in morte di *Scoffo dott. Sigismondo:* Paolo Gaspardis lire 1, Enrico Mason lire 1.

Antonietta Degani: Paolo Gaspardis lire 2.

Giuseppe Cirio: Paolo Gaspardis lire 1.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

12 - 8 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	13 ore 9
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	753.2	752.4	753.0	752.7
Umido relativo	56	46	64	60
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.	sereno
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Vento direzione	—	NW	—	—
Vento velocità km.	—	2	—	—
Term. centigr.	21.5	27.2	24.0	24.3

12	Temperatura	massima	28.6
		minima	14.0
		minima all'aperto	12.6
13	Temperatura	minima	17.6
		minima all'aperto	16.2

Tempo probabile:

Venti deboli o freschi settentrionali — Cielo sereno.

Una poesia ogni tanto

Elevazione.

(da Baudelaire).

Su gli stagni e le valli e sopra i monti,
Sopra i boschi, le nubi e l'amplo mar:
Di là dal sol, di là da gli orizzonti
De l'etra immensa, ove mai stella appar,

Tu ti movi, o mio spirto, agile come
L'ardito nuotatore a l'onde in sen,
E solchi lieto i cieli senza nome,
Di tanta voluttà beato appien.

Oh! fuggi, fuggi il miasma avvelenato
E drizza in grembo a l'aere puro il vol;
Come liquore a noi da Dio donato
Bevi la fiamma che ne manda il sól.

Felice quei che dietro a sè lasciando
La cupa noia e l'immane dolor,
Sui possenti suoi vanni alto posando
Via via guadagna i limpidi baglior;

Quei che al mattino al ciel lancia ridenti
Come allodole allegre i suoi pensier,
E librandosi a vol sopra i viventi
De le cose e dei fior gode il mister!

Giovanni Loria.

Cronaca giudiziaria

Corte d'Appello di Venezia.

Udienza 12 luglio.

Come i lettori ricorderanno, nel 21 settembre 1897, l'usciere giudiziario Franco, si presentò in Pagnacco nella casa del sig. Carlo Rizzani per procedere all'asta dei mobili di proprietà dello stesso.

Siccome in quel giorno nella casa Rizzani era apparecchiato il banchetto per la chiusura della Esposizione, al quale dovevano intervenire tutte le autorità ed il prefetto, così il sindaco sig. Pietro Loi, per impedire disordini anche da parte della popolazione, si oppose all'asta, tanto più che una parte dei mobili da vendersi servivano di corredo nei locali della Esposizione.

Il Tribunale di Udine, ritenendo trattarsi del delitto di abuso di autorità a sensi dell'art. 175 Codice penale, condannava il sindaco a giorni dodici di detenzione.

La Corte confermò la sentenza, contro la proposta del P. M., che aveva chiesta la assoluzione del Loi.

Non si disanimi il sig. Loi: c'è la Cassazione di Roma, e speriamo che questa rettifichi il giudizio della Corte di Venezia. Non sarebbe la prima volta!

Scienze - Lettere - Arti

Concorso vinto da un artista italiano.

Telegrafano da Buenos-Ayres, che lo scultore Ettore Ximenes, ha vinto il concorso internazionale per il mausoleo al patriota argentino, generale Belgrano.

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

Questa sera alle ore 8 e mezza rappresentazione dell'Opera in 4 atti *Mignon* del m. Thomas.

— Domani e lunedì rappresentazione.

IL TERREMOTO IN SICILIA ed in Calabria

Milazzo 12 — Dal giorno sei ad oggi vi furono varie scosse di terremoto più o meno avvertite; una sensibilissima oggi alle 1 e 22 pom. fu generalmente sentita. Molto panico.

Messina 12 — Fu sentita una fortissima scossa di terremoto ondulatoria e sussultoria durata quattro secondi. Molto panico, nessun danno.

Reggio Calabria 12 — Fu sentita una forte scossa ondulatoria da sud a nord.

Catania 12 — Alle ore 2 fu sentita una scossa ondulatoria di terremoto in direzione Nord-Sud. La scossa fu avvertita pure a Mineo ed a Randazzo.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La legge sui fabbricati.

Roma 13 — Il progetto di legge sui fabbricati è oggetto di esame da parte de ministri delle finanze e del tesoro.

Si assicura che, dopo che sarà debitamente emendato, esso sarà presentato alla Camera in novembre.

Le missioni cattoliche in Oriente.

Roma 13 — Pare che un accordo sia intervenuto tra il Vaticano e la Francia per il protettorato delle missioni cattoliche nell'Estremo Oriente.

Il protettorato verrà assunto direttamente dalla Santa Sede.

Le missioni dipenderanno dalla Congregazione di Propaganda Fide.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 12 agosto.

Le ricerche erano anche oggi numerose e furono seguite da discreti affari, che certo sarebbero stati più importanti, se la difficoltà creata da nuovi rialzi nelle pretese non avesse annullato buon numero di trattative.

Osserviamo che la provincia ci fa delle domande di prezzo più alte di quanto ci sia dato di ottenere sulla nostra piazza.

L'andamento della seta, del resto, è sempre ottimo; la fabbrica va migliorando le sue offerte e le partite che sono più alla vendita, trovano presto da collocarsi: solo che tali partite diventano sempre più rare, mentre crescono quelle che vengono poste fuori vendita.

(Dal *Sole*).

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 11 agosto 1898.

Grani.

Frumento nuovo	all'ett. da lire	17.50 a 18.50
Granoturco	" "	12.25 a 13.10
Segala	" "	12.50 a 12.50

Foraggi.

Fieno dell'alta I. qual.	al quint. da lire	0.— a 0.—
" " II.	" "	4.25 a 5.25
" della bassa I.	" "	0.— a 0.—
" " II	" "	3.— a 4.—
Paglia da forag.	" "	0.— a 0.—
" lettiera	" "	2.70 a 3.40
Medica	" "	3.50 a 5.40

Combustibili.

Legna tagliate	al quint. da lire	1.95 a 2.10
" in stanga	" "	1.70 a 1.85
Carbone di legna I qual.	" "	7.15 a 7.30
" " II "	" "	6.35 a 6.70

Generi in sorte.

Burro	al Kilog. da lire	1.80 a 1.90
Uova	alla dozzina "	0.72 a 0.75
Forme di scorza	al cento "	1.95 a 2.05

Pollame.

Capponi	a peso vivo al Kg. da lire	1.25 a 1.30
Galline	" "	1.05 a 1.15
Polli	" "	1.25 a 1.35
" d'India m.	" "	1.10 a 1.15
" " f.	" "	1.15 a 1.20
Anitre novelle	" "	0.80 a 0.90
Oche	" "	0.70 a 0.75
" " a peso morto	" "	0.— a 0.—

Legumi.

Fagiuoli di pianura	al quint. da lire	—.— a —.—
" alpigiani	" "	—.— a —.—
Pomi di terra nuovi	" "	5.— a 6.—

Frutta.

Susine	al quintale da lire	17.— a 25.—
Peri	" "	16.— a 50.—
Pomi	" "	8.— a 15.—
Pesche	" "	80.— a 105.—
Corniole	" "	12.— a 13.—
Noci	" "	30.— a —.

Bollettino della Borsa

UDINE 13 agosto 1898.

RENDITA	ago. 12	ago. 13
Italiana 5 % contanti	99.25	99.35
" fine mese	99.35	99.40
Detta 4 ½ ex coupons	107.¼	107.½
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.¾	99.¾
OBBLIGAZIONI		
Ferrovie Meridionali	333.—	333.—
" 3 % Italiane ex coup.	321.—	321.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	505.—	504.—
" " 4 ½ %	515.—	514.—
" 5 % Banco di Napoli	450.—	450.—
Ferrovia Udine-Pontebba	495.—	495.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	521.—	521.—
Prestito Provincia di Udine	103.—	102.—
AZIONI		
Banca d'Italia ex coupons	890.	890.—
" di Udine	130.—	130.—
" Popolare Friulana	133.—	133.—
" Cooperativa Udinese	35.—	35.—
Cotonificio Udinese ex coupons	1350.—	1350.—
" Veneto	234.—	234.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
" Ferr. Merid. ex coupons	722.—	724.—
" Ferr. Medit. ex coupons	524.—	525.—
CAMBI E VALUTE		
Francia chèques	107.60	107.70
Germania "	132.05	133.15
Londra "	27.10	27.18
Austria Banconote "	225.¾	226.—
Corone "	112.—	118.—
Napoleoni "	21.50	21.50
ULTIMI DISPACCI		
Chiusura Parigi ex coupons	93.55	92.[illegible]

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.65.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile.

Per i ciclisti. In via Poscolle, n. 34, si trova un deposito di gomme, camere d'aria e tutti gli accessori per biciclette della premiata fabbrica Carlo Tardk di Torino. Si assumono pure riparazioni a prezzi discretissimi.

APERÀL

Si prende: solo, in Acqua, Cappuccino, Caffè, Thè, Seltz

ANTE ET POST PRANDIUM LIQUOR — IL PIU' UTILE LIQUORE DA TAVOLA

ECCITA L'APPETITO — DIGESTIVO POTENTE

Si consiglia ai DISPEPTICI e BILIOSI

DI GUSTO DELICATO — Raccomandabilissimo alle SIGNORE NERVOSE

Proprietari-preparatori A. Bertelli e C., e Concessionari con deposito per la vendita all'ingrosso dell'Aperàl in Italia signori: Paganini, Villani e C. — Napoli - Bari. In Udine, rappresentante con deposito sig. Francesco Minisini. L'Aperàl trovasi da tutti i Droghieri, Liquoristi, Bar, Caffè, e dai Farmacisti.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i capelli e la barba mantenendo la testa fresca e pulita.

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori

A. MIGONE E C.

MILANO — Via Torino, 12 — MILANO.

PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

Si vende tanto profumata che inodora in fiale a L. **1.50** e L. **2** ed in bottiglie grandi a L. **5** e L. **8.50**.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, A. Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Borsngu farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tam i — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Lorise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da A. Celtoli.

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12, **Milano**. — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. **80**.

GUARIRE RADICALMENTE

e **non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e perciò essi adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **iniezione Brevda** che costa **lire 2**.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Barbini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragie, catarri ... ali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA**. Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 po... consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA

che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 4** alla Farmacia **Antonio Tenca**, successore al **Galleani** e con Laboratorio ... Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno od all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 8, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 98 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIU MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti è lieto dichiarare che *L'AMARO D'UDINE* preparato dal chimico farmacista *Domenico De Candido* è il vero rigeneratore dello stomaco, poichè aumenta l'appetito e facilita la digestione.

Tale liquore non alcoolico è di gusto piacevole, tonico fortificante agisce potentemente sui nervi della vita organica e sul cervello ricostituendo tutta la massa sanguigna.

Il sottoscritto quindi, esprime l'augurio che *L'AMARO D'UDINE* sia sempre più apprezzato dal pubblico ed anche prescritto dai medici come il miglior tonico digestivo che si conosca.

Palermo, 2 febbraio 1896.

Prof. Gaetano La Farina

Sig. De Candido Domenico, farmacista, Udine

Mi è sommamente grato l'attestarle che avendo usato il suo *AMARO D'UDINE* l'ho trovato d'una efficacia sorprendente non solo in tutte quelle malattie di stomaco accompagnate da anoressia, ma ancora nelle inappetenze derivanti da postumi, da malattie esaurienti, purchè non esistano da parte dello stomaco medesimo cause malvage ed irrisolubili.

L'AMARO D'UDINE è uno dei migliori tonici che io abbia conosciuto, e non finirò di prescriverlo ai miei clienti.

Gradisca, signor De Candido, i sensi della mia perfetta stima ed osservanza.

Polignano a Mare, 15 febbraio 1896.

Nicola dott. Pellegrini

Direttore dell'Ospedale Civile di Polignano a Mare (Bari)

LA VERA ANTICANIZIE A. LONGEGA

(Marca di Fabbrica Depositata)

Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli, e alla barba il primitivo e naturale colore **biondo, castano e nero**, bellezza e vitalità come nei primi anni della gioventù. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la **caduta dei capelli**, ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'**Anticanizie Longega** basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'**Anticanizie Longega** è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute ed è preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale «**Il Friuli**» a lire **3** alla bottiglia di grande formato.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua, è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è!) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50**.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza da Udine	Arrivi a Venezia	Partenza da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.52	7.—	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.05
M.* 6.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	O. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.23	23.05	O. 22.15	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.50	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.16	M. 10.35	11.—
M. 12.55	12.37	M. 14.15	14.45
M. 17.10	17.38	M. 17.55	18.25
*23.05	23.53	M. *22.13	[illegible]

(*) Questi treni verranno effettuati soltanto nei giorni festivi.

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 3.15	7.38	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.55	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
M. 7.51	10.—	M. 6.05	9.17
M. 14.55	17.16	M. 14.89	17.05
M. 18.30	20.32	M. 20.10	21.59

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42 e con tutti i treni in coincidenza con Trieste. Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine ed il primo e terzo con Trieste.

Da S. Giorgio	A Trieste	Da Trieste	A S. Giorgio
M. 6.10	8.5	M. 6.20	8.50
O. 8.55	11.20	M. 9.—	12.—
M. 16.15	19.45	M. 17.35	19.35
O. 21.05	23.40	M.* 21.40	23.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.20	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
O. 5.45	6.32	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.55	O. 13.05	13.50
O. 9.25	19.50	O. 20.45	21.25

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.40	6.55	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 18.—	19.45	18.10	S. T. 19.2

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco